



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese

Egregio
Presidente del
Consiglio provinciale
Walter Kaswalder

SEDE

INTERROGAZIONE N. ____

La strada della Val Careta

Rimanendo in quota, a partire dai 1200 metri circa, attraverso la vecchia strada della Val Careta si possono visitare luoghi storici e panorami ameni. Scendendo a ritroso verso la località della Stanga, si raggiunge il vecchio dazio dove i ruderi di una trattoria attiva fino al '61, accolgono con un aspetto spettrale i curiosi passanti. Salendo invece, verso i Virti di Lavarone si incontrano le rovine cementizie recentemente ben recuperate di quello che fu il comando austro ungarico di tutti i combattimenti in Altipiano. Il sedime, scavato nella roccia respira ancora il fiato di chi con le sue immense fatiche lo scavò. E' davvero un viaggio affascinante nello spazio e nel tempo. Tutto sembra essersi fermato.

Dal selciato ai paracarri, rimasti intatti proprio come testimoniano le foto d'epoca sulle bacheche presenti raffigurano il tempo dove la via era affollata e si doveva farsi largo tra il lento incedere dei carri. Oggi soprattutto a causa delle frane, di quei panorami rubati dalle rocce scoscese ne possiamo godere ben poco.

Ma è davvero troppo oneroso il recupero del sentiero?

Dipende dal punto di vista e dalla forza e dalla determinazione che la politica locale abbia voglia di metterci. Questa strada potrebbe rappresentare per i laghi di Levico e Caldonazzo ciò che per l'Alto Garda rappresenta il sentiero della Ponale e se valgono gli studi di fattibilità del recupero sin qui attivati, gli investimenti necessari sarebbero anche inferiori a ciò che è stato speso fino ad oggi per l'affascinante sentiero Gardesano.

Oggi la piana dei laghi dell'Alta Valsugana sogna un collegamento funiviario con l'Altipiano cimbri. Lo chiede da anni alla politica provinciale. Dopo un prudentissimo approccio del passato, l'attuale politica - prodiga di promesse funiviarie praticamente ovunque - lo annuncia invece come plausibile. Stride che lo faccia dopo aver eliminato, all'inizio del suo mandato, la prima tranches di finanziamento dell'unico collegamento finora autorizzabile ed autorizzato. Quello tra San Martino e il Passo Rolle.

Non si può rispondere a certe domande con un "secondo me", né si rilancerà la zona dei laghi con la

sola promessa di un nuovo “giocattolo” a fune, perché il rapporto costo-beneficio dell'operazione purtroppo rimane ancora troppo alto. Invece vanno intercettati i potenziali clienti di prodotti turistici più a portata dell'offerta locale. Sono quelle persone che cercano emozioni, natura selvaggia e posti letto diffusi.

La “nuova” Val Careta potrebbe diventare la seconda Ponale del Trentino? Collegherebbe la Valsugana al Sentiero della Pace piuttosto che alla 100km dei forti solo per citare un paio di esempi che sappiano fondere storia, cultura, trekking e bike, alla vacanza libera sull'acqua dei laghi.

tutto ciò premesso si interroga la Giunta Provinciale per sapere

se non ritenga di intervenire con una quota di partecipazione al progetto di recupero della vecchia viabilità anche con soli fini sentieristici come fu fatto qualche anno fa per il sentiero della Ponale

In caso contrario se non ritenga scorretto negare un principio già adottato in passato per altra zona e dunque replicabile.

Trento, 20 Maggio 2021

Cons. Michele Dallapiccola

Cons. Paola Demagri

Cons. Lorenzo Ossanna